ANNO V N. 45
Trapani, 20 Novembre 1963
UNA COPIA L. 40

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22023
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità
Società per la Pubblicità in Italia - Via Roma. 405 Palermo - Telef. 214.316 210.069

IL BILANCIO della REGIONE

La discussione del bilancio all'Assemblea Regionale Siciliana prosegue stancamente e si pare che l'opinione pubblica non mostri davvero molto interesse ne particolari attese ove si eccettuino determinate categorie che dall'approvazio. ne del bilancio potranno avere garanzia di più sereno lavoro.

Il disinteresse, lo diciamo con franchezza, e determinato, a nostro avviso, dalla stanchezza che è ormai radicata nell'opinione pubblica per le vane schermaglie verbali e per le sorprese dei colpi alle spalle che hanno diminuito, lungo gli anni, il prestigio dell'Assemblea Regionale.

E' questo, un dato di fatto che constatiamo con amarezza e che auspichiamo possa essere via via mutato se la vita politica siciliana vorrà uscire da certo suo provincialismo che la caratterizza e,piuttosto che esser legata a interessi di gruppo o, peggio, ad ambizioni di persone, vorrà finalmente svolgersi in un discorso politico che interessi tutta la regione con le sue esigenze e con i suoi molteplici problemi che non possono certamente esser subordinati a risentimenti, o ricatti, o rivendicazioni di carattere personalistico nè ai privilegi di determinate categorie nei confronti di altre che non godono di paternalistiche benevolenze.

E' da aggiungere, però, che è viva l'attesa o, almeno, la curiosità, per quel che possa avvenire a conclusione della discussione sul bilancio.

E', ormai, triste consuetudine che il voto sul bilancio si dimostri l'occasione propizia per ogni sorpresa che possa scaturire dalle urne quando si voglia, coperti dal segreto del voto, far scivolare il governo. E da questo fatto, appunto, sorge la curiosità cui accennavamo.

Va detto, per altro, che un tentativo del genere stavolta non avrebbe senso, dato che il governo si dimetterà dopo la approvazione del bilancio: avrebbe solo l'effetto di paralizzare la vita della Regione ancora per qualche mese e di complicare la soluzione che la crisi politica dovrà avere: porrebbe dei problemi dei quali sarebbe difficile valutare con esattezza i termini perchè essi non sorgerebbero da palesi e franchi atteggiamenti.

Va soggiunto, ancora, che un gesto del genere farebbe maggiormente scadere l'A.R.S. nel concetto che l'opinione pubblica ha ormai di essa.

Ci pare non abbia senso neppure la proposta comunista che sollecita le dimissioni del governo prima dell'approvazione del bilancio. E' stato già notato, infatti, che la votazione del bilancio non ha alcun significato politico, stante la promessa di dimissione dello attuale governo D'Angelo: sarebbe semplicemente un atto dovuto a cui è bene che l'Assemblea proceda sollecitamente. Le dimissioni poi ci saranno, anche per far coincidere un nuovo tempo da scandire con quello che sarà deciso a Roma per il governo centrale.

Purtroppo non sappiamo quale presa possano avere queste argomentazioni sull'animo di coloro che fossero eventualmente male intenzionati per il voto: son diffusi i timori che il voto possa rappresentare un trabocchetto che stavolta, per altro, sarebbe un ben inutile trabocchetto.

Attendiamo, dunque, anche noi con legittima curiosità, sperando che il peggio non accada, auspicando che prevalga nei deputati regionali il senso di responsabilità dinanzi alla opinione pubblica e dinanzi agli interessi della regione.

L'Agenzia A.R.I.P. — ufficiosa della Segreteria Regionale della D. C. — sottolinea che son finiti i tempi del compromesso, degli accordi personali tra i vari pretendenti: è, ormai, il tempo di una politica nuova, di una rigorosa vo-

A. M. A.

(Segue in 4ª pagina)

ARRIVANO NEL PORTO DI TRAPANI
le prime strutture per il Bacino di Carenaggio

Il Bacino, in atto in fase di montaggio presso una industria tedesca, segnerà per il porto di Trapani l'inizio di una fase di risveglio

TRAPANI . Il Bacino di carenaggio è entrato ormai in una fase di concreta realizzazione.

La stampa ha dato notizia, infatti, che la motonave Vallisarco,proveniente da Amburgo, ha sbarcato un primo contingente delle strutture metalliche necessarie per il Bacino.

Non si tratta più, dunque, delle infrastrutture che pur occorrono per creare le migliori condizioni di lavoro e di funzionalità, ma addirittura degli elementi che dovranno costituire il Bacino. Le infrastrutture, infatti, sono avviate al loro completamento ed era tempo che si provvedesse, ormai, all'apprestamento dell'attrezzatura nella quale il Bacino si concreta.

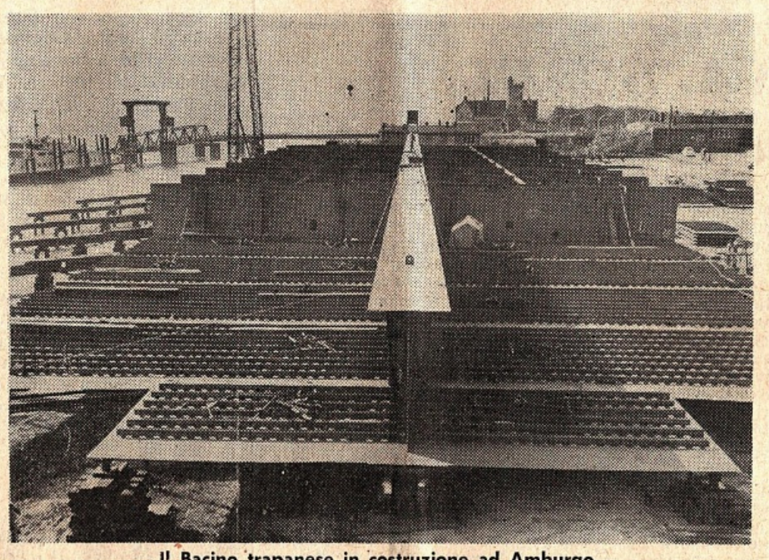
E' noto che il Bacino di carenaggio è stato commissionato ad una industria tedesca specializzata in materia presso la quale esso si trova in fase di montaggio: sicchè pensiamo non debba passare molto tempo e noi vedremo nel nostro porto un cantiere di lavoro operoso e fervido che impegnerà più centinaia di lavoratori apportando, col lavoro, maggior benessere con più vasto impiego di mano d'opera.

Va data lode al Comm. Attilio Amodeo per l'iniziativa che è suo merito, ed ai collaboratori di lui che lo hanno assecondato nella impresa e lo coadiuvano lungo la via che condurrà alla definitiva realizzazione ed alla attività del Bacino.

Vogliamo anche ricordare Bernardo Mattarella il quale ha concretamente dimostrato il suo apprezzamento per il Bacino ed Aldo Bassi che ha sostenuto l'impresa ed i propositi col suo autorevole appoggio.

Le prospettive del Bacino di carenaggio sono incoraggianti per il nostro porto che da esso avrà possibilità ampie di risveglio in una molteplice forma di attività quale è programmata dalla Amministrazione del Bacino, che completerà la sua specifica destinazione con officine per riparazioni navali, per lavori di carpenteria in ferro e per riparazioni di motori marini, con invasature per la costruzione di navi fino a 1000 tonn. di stazza, e con una invasatura di alaggio per navi sino a 300 T.S.L..

Abbiam voluto ricordare queste cose al pubblico più vasto che facilmente può averle dimenticate ove non sia direttamente interessato.



Il Bacino trapanese in costruzione ad Amburgo

Dovremmo ricordare anche il programma di un servizio di demolizione e recuperi navali, di un esercizio di rimorchiatori nel Porto di Trapani, di un ampio capannone per ricovero di pescherecci, etc.

Ovviamente occorrerà ancora del tempo prima che il programma venga integralmente realizzato e che si entri nel pieno delle molteplici attività; ma perciò siam lieti di poter salutare il superamento delle varie tappe lungo l'arco delle realizzazioni che via via avvicinano la meta finale.

Siamo fiduciosi che i vari problemi connessi al Bacino di carenaggio, opportunamente prospettati dalla stampa, verranno via via affrontati e risolti: la fiducia nasce dai fatti i quali ancora una volta hanno dimostrato la volontà realizzatrice di Attilio Amodeo che così efficace impulso ha saputo dare al processo di industrializzazione della nostra provincia.

Opportuno a Salemi

Un Istituto Tecnico per Geometri

Abbiamo sollecitato, la settimana scorsa, perchè le Amministrazioni interessate approntassero tempestivamente gli atti necessari per chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione l'istituzione di un Istituto Tecnico per Geometri a Salemi e di un Istituto Tecnico industriale a Trapani.

Vogliamo sottolineare ancora una volta la opportunità di un Istituto Tecnico per Geometri a Salemi perchè la opinione pubblica meglio si renda conto del problema.

In provincia di Trapani vi sono oggi praticamente cinque Istituti tecnici commerciali: a Trapani, a Marsala, a Castelvetrano, ad Alcamo ed a Castellammare del Golfo, quest'ultimo in fase ancora iniziale.

Vi sono, invece, in provincia, soltanto due Istituti tecnici per Geometri: uno a Trapani ed uno ad Alcamo. Riteniamo che siano pochi e che almeno un terzo Istituto tecnico per Geometri sia richiesto e dall'aumento delle leve scolastiche a seguito del realizzato obbligo della Scuola Media Unitaria e dalla struttura economica della nostra provincia. E la sede migliore, la più logica, per il nuovo istituto non può essere che Salemi.

L'incremento delle leve scolastiche comporta necessariamente che vi siano più ampie possibilità di scelta nello indirizzo della carriera e degli studi. Or ci sono, per altri indirizzi e per altre carriere, sufficienti possibilità di scelta nei vari licei classici, istituti magistrali, istituti tecnici commerciali: almeno sei sono i primi, altri sei sono i magistrali statali, e cinque gli istituti tecnici commerciali; e non comprendiamo nel novero gli istituti del genere che sono legalmente riconosciuti o che non hanno ancora raggiunto la statizzazione.

Due soltanto, invece, sono gli istituti tecnici per geometri.

Un nuovo istituto tecnico per geometri, a Salemi, aumenterebbe, dunque, le possibilità di orientamento e di scelta verso questo indirizzo di studi e questa carriera che non ha, certamente, saturato sin oggi il mercato del lavoro e non ha ancora soddisfatto l'esigenza di una specifica competenza nel settore che è proprio della carriera.

Va notato, infatti, che la strutturazione economica della nostra provincia, a carattere prevalentemente rurale, richiede particolarmente dei tecnici che abbiano competenza specifica nei problemi connessi alla conduzione delle aziende agricole: problemi di estimo, di costruzioni rurali, che importano la presenza, il parere, l'intervento, di un tecnico qualificato.

Marsala ha un Istituto Tecnico Agrario, Trapani ed Alcamo, l'abbiam detto, hanno l'Istituto Tecnico per Geometri: sarebbe, dunque, opportuno che un altro di questi sorgesse a Salemi che è posta al centro della provincia, che non ha attorno altri istituti del genere, laddove città e paesi vicini hanno già uno o più istituti medi superiori sì da non comportare, in esse, altro istituto del genere il quale, diminuendo l'afflusso degli allievi negli istituti dello stesso grado, ma di indirizzo diverso, nè potendo esso stesso ricevere sufficiente alimento numerico di allievi, nuocerebbe all'economia dell'insieme piuttosto che arrecare vantaggio.

Un Istituto Tecnico per Geometri a Salemi, senza nuocere al locale Liceo classico, il quale è la sola scuola media superiore ivi esistente, accoglierebbe non solo le leve scolastiche salemitane che non fossero orientate verso gli studi classici, nè verso i magistrali ed i commerciali vicini, ma anche aliquote di studenti di altri paesi e città vicine che non hanno istituti per Geometri: e tali studenti verrebbero da Vita e da Santa Ninfa; verrebbero, pensiamo, da Partanna e da Gibellina e da Salaparuta e da Poggioreale, e potrebbero venire anche da Castelvetrano e da Mazara. Per tutti i centri nominati il nuovo Istituto Tecnico per Geometri di Salemi sarebbe il più vicino di ogni altro oggi esistente in provincia: esso potrebbe, dunque, aver florida vita senza nuocere ad alcuna istituzione scolastica dello stesso grado, nè tampoco ad alcuna istituzione scolastica del medesimo indirizzo.

Illustrata da Aldo Bassi

«La funzione della DC nell'attuale momento politico»

TRAPANI - A iniziativa delle Sezioni D. C. del Trapanese nei locali della Sezione «Luigi Sturzo) ha avuto luogo una Assemblea dei locali quadri dirigenti del Partito, nel corso della quale l'On. Bassi ha illustrato la situazione politica e la funzione della D. C. nello attuale momento storico.

Dopo il saluto, porto a nome della Sezione « Don Sturzo » dal Vice Segretario Prof. Lorenzo Venza, il Segretario del Comitato Comunale dr. Antonio Piazza ha illustrato come l'odierna manifestazione, nel testimoniare la vitalità del Partito e la vigile attenzione della sua base per i problemi del momento, si inquadra nella azione di potenziamento delle strutture organizzative e di rilancio della iniziativa politica deliberato dal Consiglio Nazionale del luglio . agosto 1963.

Successivamente hanno preso la parola, il presidente dell'Amministrazione Prov. prof. Corrado de Rosa e il Sindaco del Capoluogo Avv. Francesco Calamia, per ringraziare l'on. Bassi del suo vivo e continuo interessamento per la soluzione dei problemi di volta in volta prospettatigli nell'interesse delle rispettive amministrazioni.

L'On. Aldo Bassi ha introdotto il suo discorso invitan.

(Segue in 4ª pagina)

IL CONSIGLIO COMUNALE
approva il bilancio di previsione per il 1964

TRAPANI — Lunedì sera con 29 voti favorevoli e 5 contrari il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1964 con un totale di:

1) Entrate effettive L. 1 miliardo 086.290.000

2) Spese effettive L. 5 miliardi 769.684.000

3) Mutuo a pareggio L. 4 miliardi 800.441.000.

Hanno votato a favore i partiti della maggioranza di centro sinistra, i due liberali e i due monarchici, hanno votato contro comunisti e missini.

Prima della votazione finale si è svolto un vivace dibattito sull'imposta di famiglia causato da un intervento del consigliere comunista Burzilleri che ha criticato i compagni socialisti per avere accettato il compromesso con la D. C.

(Segue in 4ª pagina)

DA PARTE DEL LIONS CLUB DI TRAPANI

Il «MULINO D'ORO» sarà consegnato stasera allo storico N. Rodolico

TRAPANI — Come precedentemente pubblicato, stasera alle ore 21, il Lions Club di Trapani consegnerà al prof. Niccolò Rodolico il *"Mulino d'oro"*, istituito per affermare e diffondere in Trapani e nella Provincia, il culto dei valori umani e sociali ed additare all'ammirazione dei concittadini personalità del Trapanese che abbiano conseguito fama nel campo delle lettere delle scienze, delle arti, della tecnica o del lavoro.

Quest'anno il premio viene assegnato ad uno storico il cui nome è molto caro a quanti, e sono molti, hanno studiato sui suoi testi.

Per l'occasione son venuti nella nostra città da ogni parte d'Italia numerosi Lions, guidati dal prof. avv. Carlo Maria Iaccarino, titolare della cattedra di diritto amministrativo dell'università di Napoli e membro dell'Accademia di Scienze morali ed autore di oltre settanta pubblicazioni scientifiche.

Egli è Socio del Lions Club di Napoli dal 1952 di cui è stato Presidente, ed ha occupato già la carica di Vice Governatore.

Il Governatore Iaccarino, visiterà diversi Club, ed in particolare quelli di Trapani, Marsala e Castelvetrano.

Vada all'Illustre ospite il benvenuto della città di Trapani ed esprimiamo al chiarissimo prof. Rodolico, onore e vanto della nostra città, i nostri compiacimenti per il premio a Lui conferito.

Ci piace riportare la relazione che il Prof. Gianni di Stefano leggerà per l'occasione:

Niccolò Rodolico, al quale il Lions Club di Trapani ha conferito il «Mulino d'oro», è nato nella nostra Città il 14 Marzo del 1873.

Questo storico illustre è Professore Emerito dell'Università di Firenze, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia dei Georgofili, delle Accademie di Scienze Lettere ed Arti di Torino, di Bologna e di Palermo, dell'Accademia Co-

(segue in quarta pagina)

Conclusi a Marsala i lavori del IX Congresso Provinciale delle A.C.L.I.

MARSALA, 17 — Alla presenza di oltre duecento delegati si è svolto a Marsala il IX Congresso Provinciale delle ACLI di Trapani.

Alla seduta inaugurale hanno preso parte l'on. Occhipinti, il Segretario Provinciale della CISL On. Cangialosi, il Can. Faraci in rappresentanza di S.E. Mons. Mancuso, il Direttore dell'Istituto Salesiano Don La Porta e numerose autorità locali.

Hanno inviato la loro adesione al Congresso il Ministro dell'Agricoltura, S. E. Mattarella, il Presidente della Regione Siciliana, On. D'Angelo, il Presidente Regionale delle ACLI, On. Cavallaro, il Delegato Regionale di Gioventù Aclista, Dr. Nino Alongi, l'on. Bassi, l'Assistente provinciale Can. Agosta, il Segretario Prov.le della D.C. Dr. Rallo e numerose altre autorità

Dopo il benvenuto porto ai congressisti dal Segret. Prov. delle ACLI, Prof. Maltese e la lettura di un saluto augurale inviato da S. E. Mons. Mancuso, Vescovo di Mazara, ai delegati, il Congresso ha eletto la presidenza nelle persone dell'Ing.Fardinando Russo, del Dr. Michele Alcamo e dell'Univ, Fernando Sacco.

Prendendo la parola l'On. Occhipinti ha voluto sottolineare l'apporto dato dalle ACLI nella Provincia di Trapani al rafforzamento della democrazia attraverso una intensa opera di formazione sociale, civica e politica.

L'On. Cangialosi ha portato alle ACLI un saluto della CISL di Trapani esprimendo un vivo apprezzamento per lo impegno che le ACLI hanno rivolto all'approfondimento dei temi ideologici, allo studio della dottrina sociale cristiana, alle coraggiose scelte programmatiche per lo sviluppo della democrazia nel Paese.

Nel corso del suo intervento il Segretario Prov.le della CISL ha rivolto alle ACLI lo invito a prtecipare attivamente alla vita sindacale della Provincia per dare al Movimento Operaio più forza, più prestigio, più potere, più contenuti ideali nella difesa dei valori spirituali, culturali ed umani che segnano il cammino di una moderna democrazia.

Il Vice Presidente Centrale delle ACLI, Ing.. Ferdinando Russo, ha, quindi, svolto il tema del Congresso « Il Movimento Operaio Cristiano nella nuova realtà sociale Italiana ».

Il Congresso, ha detto l'Ing. Russo, nel prendere coscienza delle trasformazioni sociali in corso, nella loro interezza, nelle loro reali dimensioni, deve indicare le prospettive di lavoro oggi aperte alle forze impegnate nella vita sociale, deve specificare il ruolo del Movimento Operaio Cristiano nella società italiana, e in particolare nel Sud ove più evidenti sono le trasformazioni e ove più drammatici appaiono gli squilibri settoriali e categoriali.

Il Movimento Operio Cristiano, ha proseguito l'oratore, ha l'ambizione di essere forza determinante della crescita democratica e civile del

(segue in quarta pag.)

Servizio Lotterie Nazionali
PRESSO ENAL
Via Carosio, 30 - Tel, 2.1262
TRAPANI

LOTTERIA DI CAPODANNO
referendum televisivo
GRAN PREMIO

VOTATE SICILIA

A TRAPANI

I casi di tifo in decrescenza

TRAPANI — L'Ufficio del Medico Provinciale ci ha inviato il seguente comunicato:

«I casi di tifo nel Comune di Trapani sono in notevole decrescenza e tutto fa sperare che al più presto la forma infettiva sia completamente scomparsa.

Tuttavia essendovi ancora degli ammalati febbrili ed essendo presenti un notevole numero di convalescenti di tifo, il pericolo della diffusione della malattia a mezzo dei portatori, attraverso le fognature e la rete idrica è sempre possibile, per le precarie condizioni di efficienza di tali impianti nel sottosuolo della città di Trapani.

Pertanto, a tutti i cittadini si raccomanda vivamente di praticare la vaccinazione antitifica preventiva, per iniezione negli adulti, per via orale nei bambini onde immunizzarsi contro qualsiasi possibilità di infezione. La vaccinazione viene praticata gratuitamente dalle condotte mediche o dai medici privati.

Altro suggerimento di grande importanza si fa ai singoli proprietari e a tutti i condomini di stabili forniti di cisterne deposito di acqua potabile, — avendo spesso costatato che l'acqua della condotta è sufficientemente clorizzata e sterilizzata, mentre la acqua delle cisterne è stata trovata inquinata, — di provvedere, subito, e, periodicamente, specie all'inizio di ogni stagione estiva, alla svuotatura completa delle cisterne, alla ripulitura del fondo, all'esportazione di tutti i sedimenti e detriti accumulatisi al trattamento delle pareti e del fondo con latte o cloruro di calce che agisce da ottimo disinfettante. Il Laboratorio Provinciale di Igiene e il Comune a richiesta forniranno gratuitamente il disinfettante necessario.

Infine, si consiglia di adottare con scrupolosità, in questo particolare momento tutte le norme di igiene casalinga e pubblica: in particolare si raccomanda di bollire il latte e le verdure prima di consumarle, di lavare bene la frutta, di non consumare frutti di mare, di non disperdere le immondizie nelle strade cittadine ma di custodirle in recipienti chiusi sino al momento del prelievo da parte del personale addetto alla nettezza urbana".

DUE POSTI DI INGEGNERE all'Amministrazione Provinciale

La Provincia di Trapani bandisce un concorso pubblico per esami a due posti di Ingegnere Aggiunto presso l'Ufficio Tecnico Provinciale.

Il trattamento economico base è di L. 912.000 suscettibile di aumenti biennali del 2,50% oltre la indennità accessoria nella misura del 37% sullo stipendio, le indennità regionali di cui alle leggi 9-3-1962, n. 9 e 1-2-1963 n. 11, nonchè quote di aggiunta di famiglia, tredicesima mensilità e indennità integrativa speciale come per legge.

E' richiesta la laurea in Ingegneria Cicile conseguita presso una Università o un Politecnico legalmente riconosciuti e il diploma di abilitazione allo esercizio professionale.

L'età massima prescritta è di 35 anni al 31 ottobre 1963, salvo le eccezioni di legge.

La scadenza per la presentazione delle domande è al 21 Dicembre 1963, ore 12.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Provincia.

IL SI. NA. SC. EL. e le Scuole Sussidiarie

TRAPANI — La Segreteria provinciale del SI.NA.SC.EL. (Sindacato Nazionale Scuola Elementare aderente alla C.I.S.L.) comunica:

Con l'assistenza dei Deputati sindacalisti della C.I.S.L. l'on.le Lo Magro, Presidente della VI Commissione legislativa per la P.I. e i Capi-gruppi parlamentari dell'A.R.S. hanno ricevuto la Segreteria Regionale del SI.NA.SC.EL. insieme ai rappresentanti degli Insegnanti delle Scuole Sussidiarie giunti a Palermo dalle province siciliane

I Parlamentari hanno promesso tutto il loro interessamento presso la Giunta di bilancio e presso il Governo, nonchè il loro intervento in aula tendente ad assicurare lo stanziamento in bilancio della somma necessaria per la conferma di tutte le scuole sussidiarie aperte lo scorso anno.

Il Presidente della Regione ha dichiarato che il Governo ha rivisto il problema ed è venuto nella determinazione di stanziare in bilancio la somma fissata lo scorso anno, maggiorata da un importo corrispondente ai nuovi oneri derivanti dai miglioramenti concessi agli Insegnanti dello Stato.

Gli Onn.li Avola, Cangialosi, Grimaldi e Muccioli che sono stati in continuo contatto con la delegazione, continueranno a seguire gli sviluppi della vertenza. Ove fosse necessario, la categoria sarà convocata a Palermo per una manifestazione unitaria di protesta.

Intanto, il ripristino dei fondi per l'istituzione dei corsi popolari a carico del bilancio regionale, è difficile. Il Presidente della Regione ha tuttavia comunicato alla delegazione che il Ministero della P.I. è disposto ad accogliere la richiesta di ulteriori corsi statali. Pertanto la Segreteria provinciale del SINASC. EL interverrà presso il Provveditorato agli Studi per ottenere che venga avanzata al Ministero una richiesta in tal senso.

Con provvedimento in corso di registrazione l'Assessorato regionale della P. I. ha disposto i fondi per il pagamento degli stipendi agli insegnanti delle Scuole Sussidiarie limitatamente al mese di Luglio 1963.

Natale all'estero con l'Enal

La Presidenza Nazionale dell'ENAL allo scopo di assicurare agli iscritti allo ENAL, che intendono trascorrere le feste natalizie all'estero, maggiori possibilità nella scelta della meta preferita, promuoverà l'organizzazione dei seguenti viaggi:

CAPODANNO AL CAIRO
30-12-963; 7-1-964

CAPODANNO A PARIGI
29-12-963; 3-1-964

Crociera in LIBANO - SIRIA - TERRA SANTA
dal 22 al 30 12-963
dal 29-12-963 al 6-1-964

Per informazioni rivolgersi all'ENAL Provinciale di Trapani - Via Carosio,30

Una rivoluzione nel campo dell'autolavaggio

Il lavaggio delle automobili non è più un problema. Esso è ora facilitato con risparmio di tempo, di mano d'opera e di spesa con la nuova lavatrice «BRIGHT.CAR»,presentata al recente «45° Salone dello Automobile» di Torino, che in soli 7 minuti e con l'opera di un solo operaio esegue il lavaggio, lo shampoo e l'asciugatura di qualunque autovettura con un costo di circa 12 lire a lavaggio.

Si tratta di una macchina di modeste proporzioni (cm. 86 x 98 x 45) che fornisce automaticamente acqua calda o miscela di acqua e detersivo alla pressione di Kg.10,896 per centimetro quadrato, montata su quattro ruote in modo da potersi facilmente spostare dato anche il suo peso di 120 Kg.

Essa, oltre al lavaggio della carrozzeria, esegue il lavaggio del motore, con sgrassatura completa,lavaggio e sgrassatura istantanea delle parti singole del motore, asciugatura rapida senza bisogno di spugne, pelli di daino,ecc.,stesura sulla carrozzeria di un velo di cera che preserva la vernice e ne aumenta la brillantezza.

Le efficienti prestazioni della lavatrice sono dovute alla qualità del detersivo fornito a corredo della macchina. Trattasi di un prodotto speciale che è stato studiato per pulire, sgrassare, senza danneggiare, ma talvolta migliorando la brillantezza della vernice.

La lavatrice «BRIGHT-CAR» costituisce così un notevole progresso nel campo dell'autolavaggio. Basta infatti una presa di corrente e una di acqua, un po' di detersivo, un operaio ed una superficie di m. 4 x 4 per potere esercire con poca spesa una stazione di autolavaggio. Con il vantaggio che in un'ora potrebbero essere lavate ed asciugate 9 auto, contro le due dell'attuale sistema di lavatura.

Ed infine la lavatrice *Brigth - Car* rappresenta un ottimo impiego di capitale: con 10 lavaggi al giorno, fatturati al cliente al prezzo di L. 500 l'uno, si recupera la spesa di acquisto della lavatrice in circa quattro mesi !

Concorso

La Ragioneria Provinciale dello Stato di Trapani rende noto che la Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 15 ottobre c.a. n. 270, ha pubblicato il bando di concorso a 100 posti di Consigliere di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria Generale dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 200 dovranno pervenire alla suddetta Ragioneria Generale entro e non oltre il 24 novembre p.v..

I candidati, oltre ai consueti requisiti fisici e giuridici dovranno possedere il diploma di laurea in economia e commercio o in scienze economiche e commerciali, ovvero, in scienze economiche maritime e in scienze coloniali o in altre discipline previste dall'art. 2 del bando medesimo.

Possono, infine, prteciparvi i dipendenti statali che rivestono la qualifica non inferiore a segretario aggiunto od equiparata e siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

Il programma dell'esame è quello contenuto nell'allegato al bando.

Per tutte le altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi nelle ore di ufficio alla Segreteria della Ragioneria Provinciale dello Stato di questo Capoluogo, sita al I° piano del Palazzo della Finanze, Via Torrearsa,

Nel Banco di Sicilia

Promossi DI BLASI e SESTA

Apprendiamo con vivo piacere che i nostri Amici on.le dott. Giuseppe Di Blasi e dott. Luciano Sesta sono stati promossi con recente provvedimento del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia rispettivamente Ispettore Superiore e Vice Direttore.

Ai due valenti e stimati funzionari con i nostri più affettuosi compiacimenti, va l'augurio migliore di sempre maggiori affermazioni.

Concorso ENAL sul «Tempo Libero»

Premi per le migliori tesi di laurea

Allo scopo di favorire lo sviluppo degli studi sul «tempo libero», l'ENAL bandisce un concorso annuale per premiare le migliori tesi di laurea su questo tema. Possono parteciparvi tutti coloro che, a partire dal 1° gennaio 1960, hanno conseguito la laurea in una università o in un istituto di studi superiori, compresi i diplomati delle scuole di assistenza sociale, presentando e discutendo una tesi sul tempo libero considerato sotto l'aspetto teico-sociale ed economico in rapporto ai problemi che, sul piano scientifico e pratico, si pongono per assicurare il migliore sviluppo della personalità umana dei lavoratori. Per partecipare al concorso gli aspiranti ad uno dei tre premi, rispettivamente in L. 150 mila, 100 mila e 50 mila, dovranno far pervenire alla Presidenza Nazionale dell'ENAL, via della Panetteria, 15 Roma, entro il 31 dicembre di ogni anno, una domanda in carta libera corredata di tre esemplari della tesi di Laurea e di un attestato della segreteria dell'Università o Istituto superiore, da cui risulti che il concorrente si è laureato o diplomato discutendo la tesi con la quale prende parte al concorso.

Sono tornati a Mazara gli equipaggi dei motopesca sequestrati dai tunisini

Dalle coste tunisine ci sono stati restituiti gli equipaggi del «Luigi Emilio» e del «Nuovo Lampo», i motopescherecci no. E dal ritorno di questi uomini, ai quali le privazioni hanno impresso duri segni nei volti, non possiamo ben auspicare per un sollecito ritorno delle barche. Perchè gli equipaggi non hanno tenacemente attesa il rilascio del «Luigi Emilio» e del «Nuovo Lampo»? Lo abbiamo chiesto a questi stessi uomini del mare, a questi umili figli della nostra Mazara, che non ricchezze nè agiatezze hanno accumulato lavorando duramente sulle tolde infide, ma che dal mare hanno sempre riportato cento e cento amarezze.

— Abbiamo sofferto la fame — ci hanno detto — Le nostre scorte sono state in parte mamomesse dai tunisini, e ci siamo potuti arrangiare con quel poco di cui disponevano personalmente e con quell'altro che hanno messo a nostra disposizione, limitatamente, i nostri armatori. E' questa una dura esperienza e pur se siamo stati trattenuti nelle carceri per sole quindici ore (dijuni) la permanenza successiva in un albergo di Sfax non è stata gradevole. Qualcuno di noi, considerata l'insufficiente nutrizione, ha subito dei collassi, e non ce la sentivamo più di vivere in tali condizioni aspettando che ci ritornassero sui nostri stessi motopescherecci. E, poi, chissà se ce li ridaranno. Abbiamo chiesto loro se avevano cognizione del luogo in cui si trovavano quando furono avvistati dalla vedette tunisine. Si guardano di sfuggita come a interrogarsi, nel caso che qualcuno ne sapesse più degli altri, poi: — Come vuole che ci possiamo regolare quando la terra è tanto lontana. .. abbiamo gli occhi sulle reti..

Forse erano al di fuori delle acque territoriali, forse vi erano dentro, inconsapevolmente; comunque quando si è buttata la rete avviene che ci si sposti per qualche centinaio di metri, inconsultamente Ma non sono fuggiti, o se il «Luigi Emilio» non ha potuto sfuggire a un moto istintivo di ripiegamento, il «Nuovo Lampo» ha atteso che lo abbordassero. E non sono vere quelle notizie diffuse da alcuni giornali, ci dicono i marittimi, secondo le quali abbiamo risposto al fuoco col fuoco. — Loro ci hanno sparato, forse per intimidirci, ma noi non possediamo a bordo armi di alcun genere, e ciò è facilmente constatabile. Rischiamo la vita ogni giorno e nessuno si cura di noi. Siamo stanchi di lottare e non abbiamo più amore al nostro lavoro.... Qualcuno già si allontana dal gruppo, scuotendo la testa; come dire che son tutte parole sciupate

E ora cosa faranno ? Il bisogno li costringerà ad imbarcarsi su altro peschereccio Non possono incrociare le braccia: debbono vivere e dar da mangiare ai ai loro figli.

E li vedremo partire ogni sera; passare per le strade della nostra cittadina con sulle spalle il carico delle mante di lana e del cuscino. Vanno verso il mare e si lasciano alle spalle tutti gli affetti per mendicare il pesce alle rive più fortunate. Ed è per questo, per non mendicare per non subire dei soprusi che non hanno voluto ritirare i permessi di pesca. Sarebbe come un sanzionare con la loro volontà un accordo ingiusto, un accordo che deve essere riveduto perchè essi possano continuare a vivere in qusto Mediterraneo nel quale hanno ancestrali diritti d pesca e di dominio.

Oggi, l'interrogativo che sta tutte le bocche è: Ci ridaranno le barche ? Ci chiederanno una penale che non potremo pagare ? Il plurale majestatis dimostra come anche quelli che stanno al di fuori degli interessi materiali degli armatori tengano a cuore le sorti della marina peschereccia di Mazara. Per ora, è dato ancora sperare: i motoristi, i capitani, capopesca sono sempre in terra tunisina. Il giorno in cui ritorneranno, si comincerà a disperare veramente. Si sta sul filo del rasoio, e si attende.

Irene Marusso

Niccolò Rodolico

(segue dalla prima pag.)

lombaria di Firenze, della Muratoriana di Modena e di molte altre. E' Componente del Comitato per l'edizione nazionale dei Carteggi del Cavour, Vice Presidente del Consiglio superiore degli Archivi di Stato, Commissario della Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Direttore dell'Archivio storico Italiano, Presidente onorario della Società storica toscana del Risorgimento, ed ora, per recente decisione unanime della Consulta Nazionale dello Istituto, socio onorario dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

* * *

Egli, dopo aver fatto con somma diligenza ed onore gli studi classici nel Liceo «Ximenes», fu, dal 1892 al 1896, a Bologna allievo del Carducci e, dall'autunno del 1896, a Firenze, allievo del Villari, per un biennio di perfezionamento nel quale ebbe a condiscepoli Cesare Battisti, Giovanni Gentile e Gaetano Salvemini.

Il Rodolico cominciò la sua carriera di docente nell'Istituto Tecnico di Modica, insegnò poi, successivamente, nel Liceo di Girgenti e nel Liceo «Galileo» di Firenze.

Passato all'insegnamento universitario, a Firenze fu docente nella Scuola di Scienze sociali «Cesare Alfieri» e nell'Istituto superiore di Magistero; insegnò poi nell'Università di Messina ed infine nell'Università di Firenze, dove fu preside della Facoltà di Scienze politiche. In questo ufficio egli concluse il suo insegnamento universitario.

* * *

Scrisse il Croce parlando dell'ultimo ventennio del XIX secolo: «Il pensiero radeva le bassure e le ali dell'anima non si spiegavano a voli, solo uno spiegò in quel tempo ali d'aquila e traeva dietro a se noi giovani; e non fu un pensatore, ma un poeta, Giosué Carducci...». Ed alla scuola del Carducci il Rodolico maturò il proposito di studiare la storia d'Italia. La sua prima pubblicazione, era ancora studente, è del 1895, una memoria apparsa sull'Archivio storico siciliano: *Siciliani nello studio di Bologna nel Medioevo*, attenta ricerca archivistica animata da un'idea, come di recente ci diceva il Maestro: «seguire il corso delle correnti culturali dal Medio Evo al Rinascimento, dal Nord al Sud e viceversa per dimostrare nella unità spirituale culturale il titolo di antica nobiltà della Nazione Italiana».

A Bologna il Rodolico studiò anche la storia del Trecento, il trapasso dal Comune alla Signoria, e fu la sua tesi di laurea. Lavoro che, rielaborato a Firenze, pubblicò nel 1897 col titolo *Dal Comune alla Signoria. Saggio sul governo di Taddeo Pepoli.*

Negli Archivi fiorentini ebbe Maestro di archivistica di paleografia e di diplomatica Cesare Foli e condiscepolo carissimo Gaetano Salvemini: il volume *Il Popolo minuto* del Rodolico è dello stesso anno del volume *Magnati e popolani* del Salvemini.

Parlando di quegli anni di vita sodale col Salvemini dice il Rodolico: «Avevamo gli stessi anni, avevamo comune l'entusiasmo al lavoro, l'amore alla ricerca, la pronta visione e impostazione del problema storico; eravamo lontani l'un dall'altro nelle idee politiche e nel sentimento religioso; ma ci volevamo bene».

Chi ha letto le «*Memorie di un fuoruscito*» del Salvemini, pubblicato nel 1960 dal Feltrinelli, ricorderà questo brano di una delle prime pagine: «Partenza per Roma, accompagnato da due agenti della polizia. Come il mio vecchio amico Niccolò Rodolico abbia saputo di quella mia partenza, a quell'ora di notte da quella stazione di Campo di Marte, non so. Lo trovai alla stazione per salutarmi. In un momento come quello era una prova di amicizia fedele e coraggiosa che mi commosse assai. Rimanemmo seduti l'un accanto all'altro, in attesa del treno come due innamorati. E silenziosi ci abbracciammo quando mi toccò di partire. La vita vale la pena di esere vissuta quando vi dà amicizie come quelle». Un passo delle Memorie dello antico sodale che il Rodolico lesse dopo la morte dell'Amico con infinita commozione.

* * *

Alla storia del Medio Evo il Rodolico aveva dato il suo contributo con i suoi studi sulla Cancelleria pontificia e sul privilegio pontificio da Adriano I ad Innocenzo III, con la sua edizione della *Cronaca* di Marchionne di Coppo Stefani e col volume *La Democrazia fiorentina nel suo tramonto* che è del 1905; alla storia dell'Evo Moderno il Rodolico diede il suo contributo, pubblicando *Stato e Chiesa durante la Reggenza lorenese* che è del 1910 e *Gli amici ed i tempi di Scipione dei Ricci* che è del 1920.

Dopo il 1920 il Rodolico rivolse i suoi studi al Risorgimento, del quale si era già occupato con saggi sin dai tempi della polemica con il Luzio (1911) a proposito del contributo dei *picciotti* all'impresa dei Mille. Egli pubblicò nel 1926 *Il Popolo all'inizio del Risorgimento nell'Italia meridionale* e tra il 1931 ed il 1943 i tre volumi su Carlo Alberto. «Dal 1928 al 1943 — Egli dice — non passò giorno che non pensassi o scrivessi di Carlo Alberto».

Questa trilogia Carloalbertina ha avuto critiche benevole e malevole e giudizi sereni ed equanimi: uno di questi è di Carlo Rosselli, ed il Rodolico ama ricordarlo.

Il Rosselli, pubblicando nel 1935, nell'Annuario del R. Istituto Storico Italiano per l'Età moderna e contemporanea, i risultati di certe sue ricerche su Carlo Alberto scriveva: «Premettiamo che, pur dissentendo dal Rodolico in qualche punto minore della sua tesi (di moderata ed intelligente rivalutazione di Carlo Alberto) accettiamo nel complesso il suo punto di vista e le sue conclusioni. Il processo al Carignano rifatto da cento anni in qua innumerevoli volte, non venne mai fatto con tanta equità, con così scrupoloso esame di tutte le testimonianze attendibili, con un così disinteressato ardore per la verità, come dal Rodolico».

Durante la seconda guerra mondiale, nel suo romitaggio fiesolano, il Rodolico rimeditò la storia del Comune fiorentino e scrisse *I Ciompi*, dando al libro un certo carattere divulgativo.

Nel 1944, è lo stesso Rodolico che lo dice, Egli venne a trovarsi nel medesimo stato d'animo in cui si era trovato Ippolito Taine nel 1870, quando, disperando dell'avvenire della Francia invasa, aveva potuto vincere l'amarezza dell'ora tornando alla storia del suo Paese.

Il Rodolico, come il Taine, si rifugiò con rinnovato ardore in quello che Egli chiama il suo lavoro di *Scriptor rerum*, e nel 1955 pubblicò così la sua *Storia degli Italiani*, di cui ora è in corso di stampa la seconda edizione che raggiunge con la narrazione dei fatti il 1918: abbracciando così un arco che va, come Egli stesso dice, «dall'Italia del mille all'Italia del Piave».

* * *

Come non ricordare di questo Maestro l'opera di Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Toscana e di Direttore dell'Archivio Storico Italiano, la rivista fondata dal Viesseux e dal Capponi? Come non ricordare le collane di fonti storiche da lui dirette: *Statuti delle Corporazioni delle Arti di Firenze, Statuti dei Comuni Toscani, Statuti dei Comuni rurali*. Come non ricordare gli articoli che continua a pubblicare su quotidiani e periodici ?

Seguendo l'esempio del Carducci che Egli dice: «Maestro scrupoloso, severo con se stesso per l'adempimento di un dovere, [il cui] esempio era una lezione morale che è stata efficace per i suoi scolari anche più delle sue dotte lezioni di letteratura», il Rodolico molto di se ha saputo dare dalla Cattedra. Una testimonianza di questo Magistero fecondo ci ha dato in un suo diario di guerra, pubblicato nel 1943, il Cataluccio, che dopo aver notato la costante premura che è negli scritti del Rodolico «di far sentire le voci delle masse, di fissare le ansie, gli aneliti del popolo minuto, della piccola borghesia» aggiunge «c'è qualcosa di corale in molte sue pagine, quasi un concertato, e senti solenne arcana questa forza che si sprigiona dal profondo di una nazione e viene in prima piano. Ricordo — continua il Cataluccio — come nell'aula il suo timbro di voce acquistasse un'insolita pastosità, e tutto il suo organismo vibrasse all'orchè parlava delle condizioni del popolo in Germania durante la guerra dei trent'anni e della rivoluzione del '99 o del popolo siciliano negli anni del Risorgimento o della borghesia cittadina nella epoca dei Comuni o della politica sociale di Carlo Alberto o del popolo italiano che nel '59 diviene protagonista della lotta di unificazione. Con gesto nervoso si toglieva gli occhiali, si piegava in avanti quasi ad avvicinarsi maggiormente a se e modulava sonori periodi pieni di calde immagini e martellava le parole nella chiarificazione del suo pensiero. Erano momenti di abbandono all'impeto dei propri sentimenti; subito dopo la voce si piegava al ragionamento freddo, anatomico, sui fatti, ansioso di orientarci tra gli avvenimenti, di abituarci alle sottigliezze diplomatiche, di darci il gusto della concretezza della spietata aderenza alle cose. Un Maestro più preoccupato d'insegnarci un metodo che di caricarci di nozioni ».

* * *

Niccolò Rodolico è notissimo ad una schiera infinita di giovani e di non più giovani per un aureo e fortunato *Sommario storico per i licei e gli Istituti Magistrali* che, pubblicato nel 1923, da un quarantennio è adottato nelle Scuole Italiane. Ed anche il nostro primo incontro col Rodolico data dagli anni del Liceo e ancora ricordiamo una noterella a piè di pagina che tanto allora ci colpì: «Piace all'Autore ricordare, con grato animo filiale, che a Gibilrossa una delle squadre era condotta da Francesco Rodolico, che aveva combattuto nel '48 e '49, e che poco prima dello sbarco di Garibaldi in Sicilia aveva piantato la bandiera tricolore a Termini Imerese». Il Rodolico ha sempre vantato titolo di nobiltà l'essere figlio di un «picciotto» di Garibaldi.

Egli non solo ha saputo parlare con responsabilità di educatore ai giovani con il suo *Sommario di Storia* ed al popolo con la *Storia d'Italia narrata ai soldati*, un volumetto pubblicato nel 1916 per essere letto nelle trincee, ma ha saputo dalla cattedra universitaria e dalle pagine dei suoi libri parlare a più generazioni di studiosi, e non solo Italiani, ed essere maestro di studi severi e maestro di vita.

A questo Maestro, a questo Illustre Trapanese il Lions Club di Trapani, a voti unanimi, ha conferito il «Mulino d'Oro».

Certo, nella sua lunga e feconda vita, a Niccolò Rodolico non sono mancati i riconoscimenti: dal Premio dell'Accademia della Crusca conferito al suo volume *Stato e Chiesa durante la Reggenza lorenese*, al premio Clio per la Storia assegnatogli dalla Città di Napoli nel 1956 per la sua *Storia degli Italiani*; dalla Medaglia d'oro di benemerenza conferitagli dalla Città di Firenze nel 1957 a quella conferitagli dalla Città di Trapani nel 1958; dalle onorificenze cavalleresche ai riconoscimenti delle Accademie che lo hanno voluto annoverare tra i propri Soci. Ma sappiamo che questo «Mulino d'Oro», gli giunge particolarmente gradito perchè è un'ulteriore testimonianza del devoto amore dei suoi concittadini, perchè egli mai ha dimenticato di essere Trapanese, tanto che proprio alla Biblioteca Fardelliana della sua Trapani ha voluto affidare alcune delle sue carte più care, i ricordi del Padre amatissimo.

Gianni di Stefano

Per la formazione professionale

Non si deve sbagliare ancora

E' un momento particolarmente significativo, quello che attraversiamo, per il problema della formazione professionale. Prima, durante e dopo il Convegno di studio che, intorno a questi temi, il Movimento Operaio Cristiano ha tenuto qualche mese addietro, si sono succeduti, infatti, con insolita frequenza, dibattiti e prese di posizione di diversa provenienza e, anche, proposte concrete sul piano politico e parlamentare. Non è, tutto ciò, un fatto nuovo e chiaramente indicativo, di per sè, di una « svolta » concreta, di una presa di coscienza decisa dei termini davvero drammatici con cui si presenta il problema e della conseguente necessità di agire concretamente alla ricerca degli strumenti idonei per una soluzione valida dello stesso: rappresenta però un indice, indica un livello di maturazione che, nei suoi aspetti positivi e negativi, già costituisce una piattaforma di possibili scelte, in un modo o nell'altro ponendo ipoteche future su questa o quella soluzione operativa e strumentale.

Non crediamo di sbagliarci se — di fronte a questi fatti — constatiamo la necessità di essere particolarmente chiari e fermi nella esposizione delle rispettive idee, di prospettarle nei modi e nei tempi opportuni, di indicare i pericoli impliciti in alcune delle evoluzioni avanzate.

Le ACLI hanno già fatto questo: con il Convegno del 4 ottobre, con il documento approvato dalla Presidenza Centrale una settimana fa. Ma quanto è accaduto nel frattempo ci impegna ad una rinnovata precisazione delle nostre tesi, proprio alla luce di questi possibili rischi.

Non si può rischiare infatti, ancora una volta, di prendere vie sbagliate, di scegliere soluzioni non valide per il problema della formazione professionale. Gli stessi termini caratteristici con cui essa si presenta oggi, in Italia, impongono alcune di queste scelte, indicandole come possibili e giuste.

E' il caso della *globalità del sistema di formazione*. Abbiamo già detto cosa intendiamo con questa locuzione; ma è utile ripeterlo qui. Per noi significa contemporaneità di interventi, unitarietà del processo formativo, correlazione opportuna tra strutture scolastiche e strutture produttive, quindi competenze non univoche, nè a senso unico ma unite nel compito comune, senza delimitazioni di comodo, e tutte poste in grado di agire fattivamente.

Quando noi diciamo che scuola, azienda e società sono congiuntamente interessate al problema, intendiamo riaffermare proprio questo. Una scuola, cioè, aperta ed attenta agli aspetti formativi del lavoro e in grado di seguirne le fondamentali modificazioni; una azienda, quindi, pronta e vicina ai valori culturali propri di ogni processo educativo; una società, infine, presente attivamente all'interno del sistema, un movimento operaio in grado di portarci il suo contributo determinante, un movimento operaio cristiana chiamato a introdurvi i valori fondamentali e i contenuti formativi di cui è portatore, la solidarietà di gruppo, l'esperienza associativa.

Tutto ciò indica una *globalità* degli interventi da proporre e quindi esclude ogni intervento settoriale, delimitato, straordinario nel tempo e nella struttura; tutto ciò significa, ancora, *contemporaneità* di questi interventi, tra formazione di base e formazione extrascolastica, tra iniziative a breve periodo e a lungo termine, tra strutture normali e interventi accelerati.

Che senso ha, pertanto, parlare, come s'è fatto, anche in questi giorni di necessità di un « piano straordinario » ? Esso di per sè non potrà che risultare «contingente» e «congiunturale», legato per la natura stessa delle sue motivazioni ad una settorialità di prospettive e a una limitazione nello sviluppo, disarticolato quindi da una realtà in continua modificazione, e non in grado di unire gli aspetti scolastici e più propriamente culturali, con quelli aziendali più legati al fatto addestrativo, per una visione unica e completa del problema.

Nessuno nega le grandi necessità, le enormi carenze che in questo settore sono realtà effettiva non da oggi. Ma l'urgenza di agire non implica necessariamente un rinnovato pressapochismo, unilateralità di giudizio e di indicazioni, incapacità di vedere le grandi linee del problema, ormai giunte ad un sufficiente grado di chiarezza e di maturazione.

L'urgenza, se ha un significato effettivo e non è posta per nascondere obiettivi più contingenti e meno precisati, comporta proprio la necessità di un *gradualismo di interventi* che, di fronte alla eccezionalità dei compiti, assuma quale realistica piattaforma di azione la realtà valida oggi presente: una scuola che, bene o male, cammina; una pluralità di organismi nazionali di formazione professionale che fanno la loro esperienza e ne traggono competenze e sempre maggiore efficacia di azione; un sistema produttivo che va prendendo coscienza del « fatto » formativo, anche al suo interno. Ciò, se ha un significato, sta ad indicare che occorre agire con gradualità, facendo in modo che il meccanismo proceda in maniera più valida, senza segnare rivoluzioni miracolistiche, senza inventare competenze che devono farsi, senza cancellare quel tanto che è stato fatto, senza distruggere credendo più facile costruire.

La proposta di costituire un « ente giuridico » o un « organismo pubblico » che sovraintenda, organizzi e sovvenzioni tutte le attività di formazione professionale, ci sembra che contenga proprio questi pericoli: rischia di svuotare le competenze già presenti e strumentalizzare — o almeno pone le premesse per farlo — la formazione professionale a scopi estranei.

Quando leggiamo (come sul quindicinale della CGIL, «Rassegna sindacale» n. 22 del 26 ottobre scorso) che, quella centrale sindacale, è per una politica della formazione professionale che, tra l'altro, ponga come punto fermo « *una scelta degli Enti di addestramento a cui riservare i finanziamenti pubblici incentrata sullo sviluppo degli Enti Pubblici (ristrutturati e democratizzati), degli Enti sindacali, e di quelli sorti per contrattazione sindacale* », non possiamo che confermarci nella nostra ferma convinzione della necessità di evitare una qualsiasi monopolizzazione, sia essa sindacale o statale o produttiva, che escluderebbe la formazione professionale dal processo di sviluppo culturale e civile della singola persona e della società, indirizzandola comunque ad altri scopi, politici o produttivi non importa, estranei ad essa.

In questa strada il punto finale non potrà che essere l'annullamento della realtà del « pluralismo di iniziative », oggi per tanti versi validamente operante e indispensabilmente presente nel campo della formazione professionale.

Anche su questo punto la CGIL ci dà modo di confermarci puntualmente nelle nostre preoccupazioni. Nel numero di «Rassegna sindacale» già citato, infatti, afferma che «il discorso reale non è l'alternativa... tra monopolio dello Stato sull'istruzione, e la così detta "libertà" della scuola. Al di là delle formulazioni di principio la questione si pone oggi in Italia nei termini concreti del finanziamento pubblico da destinare alle iniziative pubbliche. *Non si esclude, cioè, la contemporanea esistenza di iniziative privatistiche, alla condizione che queste non siano sovvenzionate, ma autosufficienti (e adeguatamente controllate)* ».

A parte la magnanima elargizione della possibilità di «esistere» (però con il controllo), questo atteggiamento significa almeno una cosa: precisa e ben precisata volontà di annullamento completo e totale di quanto c'è ossia della presenza valida di multiformi iniziative, esperienze, interessi, volontarismi, oggi operanti nel settore.

L'abbiamo già detto e lo ripetiamo: il pluralismo, per noi, non è disordine, nè implica mancanza di coordinamento, nè serve a nascondere lo sfruttamento di contributi pubblici. Esso è, invece, l'unico mezzo attraverso cui far confluire verso obiettivi comuni una somma di ideali, interessi, capacità, collaborazioni tutte indispensabili per far raggiungere un alto grado di validità al sistema di formazione professionale. Tutti hanno qualcosa da dare, in questo settore; tutti hanno da dare in modo diverso, cose diverse ma ugualmente necessarie e utili.

Per questi motivi ci sentiamo impegnati, noi Movimento Operaio Cristiano, ad approfondire questi temi, a prospettare soluzioni valide, e batterci per esse con la certezza di fare unicamente il bene dei lavoratori italiani.

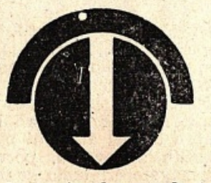
Non è, questo, un campo di difesa di interessi personali e di organizzazione e di classe; come non è per puntiglio o per una malconsiderata forma di difesa ad oltranza del nostro prestigio che ci opponiamo ad alcune soluzioni prospettate, che ci impegniamo — e lo faremo fino in fondo — per indirizzare verso linee più valide, maggiormente possibili o veramente giuste questi problemi.

Noi sentiamo di dover difendere la possibilità, per migliaia di giovani e non più giovani lavoratori, di avere una preparazione sufficiente a farne soggetti attivi dello sviluppo, in possesso della formazione professionale necessaria, delle capacità tecniche, culturali, umane, morali indispensabili per partecipare responsabilmente alla vita della comunità nazionale. Noi sappiamo di dover difendere, per questi giovani soprattutto, il loro diritto ad avere una formazione finalizzata alla crescita personale senza limiti strumentali posti da amministrazioni pubbliche, sindacali, produttori, gruppi di potere.

La formazione professionale è un cosa seria. Non si può, sulla sua pelle viva, continuare a giocare una partita di potere, nè si può, ancora, rischiare soluzioni non valide o impossibili o inutili per essa.

Livio Labor

Cura di bellezza per la Cattedrale di San Paolo



La gente che guarda i lavori in corso alla Cattedrale di S. Paolo, a Londra, resta impressionata dalla trasformazione che vede svolgersi sotto i suoi occhi. Gli specializzatissimi e bravissimi operai che lavorano intorno al capolavoro di Wren non gli danno soltanto un "aspetto nuovo": stanno restituendogli lo splendido aspetto che esso aveva quando il grande architetto lo costruì — un aspetto che quasi tre secoli di atmosfera sudicia avevano nascosto.

Questa grande operazione di pulitura viene eseguita dalla Szerelmey Ltd. di Bermondsey, Londra, una delle più importanti società britanniche specializzate in pulitura e restauro di edifici.

Il lavoro implica l'uso di uno speciale procedimento segreto, portato in Inghilterra un secolo fa, ma inventato dagli antichi ingegneri costruttori greci ed egiziani di epoche remote.

Un grande viaggiatore

L'uomo che portò in Inghilterra questo procedimento fu il fondatore originario della ditta, lo scienziato ungherese Nicholas Szerelmey. Era un ingegnere che prestava servizio nell'esercito austriaco all'inizio del secolo XIX. Studioso di glottologia, conoscitore di parecchie lingue, e grande viaggiatore, si interessava molto di archeologia, e particolarmente di edifici e monumenti antichi.

Nei suoi viaggi in Egitto e in Medio Oriente era spesso rimasto colpito dall'ottimo stato di conservazione delle antiche costruzioni che egli andava a studiare. Resistevano ai danni del tempo assai meglio di molti edifici posteriori da lui veduti in Occidente. Si convinse che i costruttori dovevano aver usato qualche tipo speciale di sostanza preservante, e decise di scoprire che cosa potesse essere.

Un giorno, nel 1850, giunse in Inghilterra avendo in tasca quello che secondo lui era certamente l'oggetto delle sue ricerche. Aveva scoperto che gli antichi greci usavano realmente una sostanza preservante che chiamavano "zopissa", e che grattavano dalle chiglie delle loro navi. L'azione del sale sulla pece usata per le navi produceva una sostanza virtualmente indistruttibile. Era questa la base del composto usato pr conservare edifici, barche, dipinti e persino per imbalsamare i morti, all'epoca delle grandi civiltà antiche i cui ricordi sopravvivono ancor nel Vicino e Medio Oriente.

La composizione è un segreto

Nei laboratori britannici Nicholas Szerelmey applicò la sua scoperta della "zopissa" per trovare sostanze preservanti in parecchi campi. Una delle più importanti fu la "Zopissa Board", dalla quale vennero poi i moderni prodotti resinosi. Il suo interesse principale, però, era volto alla conservazione della pietra.

Tenne segretissima la formula del suo composto, divulgando soltanto che era fatto soprattutto di asfalto egiziano ottenuto in Arabia e sulle rive del Mar Morto. Il procedimento fu applicato nei primi anni di attività della società Szerelmey (fondata nel 1855) alla conservazione dei tetti del Parlamento, di S. Paolo e della Banca d'Inghilterra.

In quell'epoca il Professor Faraday dichiarò ad un comitato governativo che risultati di esperimenti compiuti con il procedimento Szerelmey erano migliori di tutti gli altri esaminati. Il rapporto Faraday così terminava: "Un procedimento buono in teoria può dare cattivi risultati se posto in pratica senza la necessaria cura. Il procedimento di Szerelmey ha il vantaggio di essere eseguito sotto la sua guida ed il suo controllo della persona, cioè, più indicata e più interessata al successo del lavoro".

La Szerelmey Ltd. lavora ancor oggi sull base di questo stesso principio tradizionale. Nicholas Szerelmey morì in Inghilterra nel 1875, lasciando la ditta interamente in mano di inglesi. Sono i loro discendenti che compongono in gran parte il consiglio di amministrazione del 1963: l'attuale direttore amministrativo. Mr. Cunnew, è figlio di Arthur Cunnew che fu nominato amministratore nel 1885. Altri due direttori sono padre e figlio. Lo stesso elemento di specializzazione famigliare in questo campo particolare di artigianato si trova negli operai della società: sul libro-paga di oggi sono iscritti figli e nipoti di coloro che appresero 80 anni fa da Arthur Cunnew, e anche oggi insegnano l'arte ad una nuova generazione di specialisti.

Un altro mistero

La ricetta dei composti fatti e usati dalla società è un segreto custodito con la stessa gelosia con la quale lo custodiva il suo scopritore ungherese. I monaci che custodiscono le formule di alcuni tra i migliori liquori francesi non sono più guardinghi di loro. Per il resto del mondo la "zopissa" è un mistero altrettanto profondo di quando Nicholas Szerelmey ne dissotterrò il segreto.

A molti famosi edifici moderni, tra i quali, ad esempio, la sede della British Broadcasting Corporation, oltre che chiese antiche, è stato dato uno strato di "Szerelmey". I risultati del trattamento alla Cattedrale di S. Paolo sono tra i più riusciti. Per la sola facciata ovest della Cattedrale la spesa è calcolata in Lst. 10.000. Le autorità sperano di raccogliere fondi per trattare allo stesso modo l'intero edificio.

La formula del procedimento non è l'unico mistero che circondi Nicholas Szerelmey. Nel Museo Britannico è conservata una copia dell'unico resoconto che si conosca dei suoi viaggi prima che portasse in Gran Bretagna il risultato delle sue ricerche. E' un libriccino che descrive come egli sia venuto in possesso di un dipinto su rame, rappresentante la Vergine, del quale si diceva che fosse stato dipinto da San Luca. Era stato donato a Szerelmey da un prete, che l'ingegnere aveva curato durante una malattia. Secondo il prete, il dipinto era stato nascosto nel pozzo di Costantino quando i Turchi invasero Gerusalemme. Con esso si trovarono alcune pergamene e altri oggetti antichi. L'intera collezione, costituente tutto il patrimonio del prete, fu lasciata a Szerelmey in una borsa. Ciò accadeva nel 1830. Szerelmey conservò il dipinto e tutto il resto per tutta la vita, ma quando morì, 45 anni dopo, senza parenti in Inghilterra, questa strana collezione — forse di valore incalcolabile — scomparve, e da allora non se ne è mai più sentito parlare.

Philip Drew

Una formula segreta tramandata di padre in figlio usata nei restauri della Cattedrale di San Paolo a Londra

ESPERIENZE DI ALTRI PAESI

L'ARTIGIANATO IN GRECIA

Fin dai tempi più antichi, le donne greche si sono dedicate alle arti del ricamo, della maglia e della tessitura. Omero parla, nell'« Odissea », di Penelope che, nell'attesa di Ulisse, tesse la sua tela.

Ma le donne greche sembrano particolarmente attratte dal ricamo, campo in cui, evidentemente, meglio possono esercitare la loro fantasia. Sono giustamente famosi i costumi delle montagne e delle valli finemente lavorati in lana e seta i ricchi costumi delle contadine dell'Attica, dell'Epiro, della Macedonia, della Tessaglia, del Peloponneso e delle Isole, costumi che spesso sono vere e proprie opere d'arte.

Le donne di Skyros, un'isola dell'Egeo, producono ricami dal disegno così artisticamente fine e dall'accostamento di colori talmente squisito che i loro lavori potrebbero costituire pezzi da museo.

L'isola di Creta è famosa per i suoi merletti, per i suoi prodotti dell'artigianato femminile, riproducenti motivi marini, per le sue ampie borse e per i bellissimi articoli in lino. Anche Rodi è nota per i suoi merletti.

Negli affreschi scoperti a Cnosso, si possono vedere la squisita gioielleria e gli ammirevoli ricami degli antichi. L'isola di Patmos, nel Dodecaneso, è di per se stessa un centro di arti domestiche, con numerosi tipi di articoli tessuti e ricamati. Nel celebre Monastero di San Giovanni, che sorge in quell'Isola, vi è una inestimabile collezione di paramenti sacerdotali e sacri riccamente ricamati e tessuti in oro e seta.

Il villaggio di Pyrgli, nella Isola di Chio, è una esposizione vivente dell'artigianato femminile, poichè tutte le donne sono orgogliose di indossare i costumi da esse ricamati.

Mentre nell'Isola di Itaca è ancora in uso lo stesso tipo di telaio che si suppone fosse usato ai tempi omerici. I loro tessuti sono particolarmente ricchi di colore e combinazioni artistiche.

Corfù che a causa della guerra aveva subito molte distruzioni ha, piano, piano, ricreato la sua attività artigianale. I costumi di Corfù sono veri e propri capolavori artistici di bellezza prodigiosa, ricchi di colori brillanti e di ornamenti e ricami in seta e oro.

Arachova è rinomata per le sue coperte da letto e da viaggio e i fantasiosi tessuti che le sue donne producono. Ogni casa è una piccola azienda artigiana dove tutti i membri femminili della famiglia sono riuniti intorno alla madre per aiutarla a filare e lavorare la lana a ricamare e tingere. Alcuni fra i più interessanti prodotti di queste famiglie sono ugualmente esposti dinanzi alla porta di casa oppure sui balconi, che adornano, in modo sorprendente, le vie della cittadina.

La prima scuola di lavorazione dei pizzi fu istituita nell'Isola di Engina da Lady Egerton nel 1960. In essa furono creati e insegnati i nuovi disegni che vennero ad aggiungersi ai tradizionali antichi schemi. Altre scuole del genere furono successivamente istituite a Creta, Idra e Spetse. Anche nell'orfanotrofio femminile « Amaleion » che fu fondato dalla prima Regina di Grecia, la Regina Amalia, si insegna l'arte del ricamo e del merletto.

Una delle più belle collezioni private di trine e ricami è quella della Signora Stathatos. Di bellezza incomparabile una scena di cerimonia nuziale sontuosamente ricamata in seta.

Un'altra esposizione di prodotti dell'artigianato si trova presso il Museo Benaki in Atene. Essa comprende inestimabili opere d'arte del periodo bizantino, fra cui merletti, ricami ed interi costumi.

Prodotti dell'artigianato sono inoltre esposti presso la Chiesa russa, in un edificio costruito dai profughi dell'Asia Minore con l'assistenza finanziaria di alcuni ellenofili. Collezioni minori possono essere trovate in alcune botteghe.

Vittorio Luciani

Domenica prossima a Marsala la «Giornata di Studi sui Licei»

Domenica prossima in Marsala, nella sede dell' Istituto Magistrale Statale «Pascasino» (Via Francesco Struppa), come abbiamo già annunciato avrà luogo la «Giornata di Studi sui Licei» organizzata dal Prof. Gianni di Stefano Preside dell'Istituto e Presidente della sezione marsalese dell' Associazione Pedagogica Italiana.

I lavori, che avranno inizio alle ore 9, saranno presieduti dall'Assessore alla P. I. della Regione Siciliana, On.le Prof. Diego Giacalone, e si svolgeranno secondo il seguente programma:

Ore 09,: Parole di saluto del Preside dell'Istituto Magistrale «Pascasino» e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Siciliana;

Ore 09,15: Lettura delle relazioni: Problemi della Istruzione secondaria : il Liceo Scientifico (Preside Giuseppe Cottone); Il Liceo Scientifico quale scuola media superiore di base (Prof. Massimo Gancì)); Il Liceo Magistrale (Prof. Gianni di Stefano).

Ore 11 - Discussione.

Dalle ore 13 alle ore 15 i lavori saranno interrotti. Alla ripresa dei lavori saranno presentate le seguenti comunicazioni: Prof. Antonio Giacalone: L'insegnamento del Latino nei Licei Classici; Prof. Rosario Di Bella: Prospettive per una riforma dei programmi e dei metodi di insegnamento delle Lettere Italiane nei Licei Classici; Prof. Salvatore Onufrio: Proposte di riforma dell'insegnamento della storia e dell'Educazione Civica nei Licei; Prof. Stefano Piccione: L'insegnamento della Fisica nei Licei; Prof. Adele Gravagna: Opportunità di scindere l'insegnamento della Fisica dalla Matematica nei Licei Scientifici; Prof. Giovanni Gerardi: Riforma dei Licei e società in trasformazione; Prof. Pasquale Parlavecchio: Il tirocinio negli Istituti Magistrali; Prof. Raimondo Sandoz Naso: L'Educazione Fisica negli Istituti Magistrali; Prof. Giuseppe Novara: L'Educazione Fisica nei Licei.

Alla «Giornata di Studi sui Licei» hanno dato la loro adesione i seguenti Docenti:

Prof. Giuseppe Catalfamo (Università di Messina); Preside Prof. Giuseppe Napoli (Mazara del Vallo); Prof. Domenico Novacco (Livorno); Preside Giuseppe Di Leonardo (Bagheria); Prof.Gaspare Cottone (Palermo); Prof. S. Massimo Canci (Università di Palermo); Sac. Prof. Paolo Collura (Università di Palermo); Preside Giuseppe Cottone (Palermo); Ispettore Centrale Prof. Enrico Longi (Roma); Prof. Ernesto Codignola (Università di Firenze); Prof. Gaetano Falzone (Università di Palermo); Preside Giacomo Leggio (Partanna); Prof. Della Perricone Brienza (Palermo); Prof. Rosario Di Bella (Castelvetrano); Prof. Adele Gravagna (Palermo); Preside Antonino Giacalone (Marsala); Preside Salvatore Bambina (Alcamo); Prof. Filippo Cilluffo (Trapani); Direttore Didattico Dr.Elio Piazza (Marsala); Prof. E. Graffagnini (Bologna); Prof. Salvatore Onufrio (Marsala); Preside Raffaele Tullio (del Consiglio Superiore della P. I. . Roma); Prof.Giuseppe Scichilone (Trapani); Preside Marianna Pedone (Salemi); Prof. Orazio Cancila (Trapani); Prof. Jolanda Sportone (Firenze); On. Prof. Diego Giacalone (Palermo); Preside Danilo Tommaso (Castelvetrano); Prof.Francesco Luigi Oddo (Trapani); Prof. Nino Sammartano (Università di Urbino); Prof. Giorgio Santangelo (Università di Palermo); Prof. Giovanni Di Noto (Marsala); Prof. Stefano Piccione (Marsala); Prof. Raimonda Sandoz Naso (Trapani); Prof. Giuseppe Novara (Trapani); Prof.Pasquale Parlavecchio (Marsala); Preside Padre Maurizio Damiani (Salemi); On. Prof. Salvatore Valitutti (della Commissione P. I. della Camera dei Deputati); Direttore Didattico Dott.Franco Vacatello (Trapani); Direttore Didattico Dott. Domenico Di Gaetano (Calatafimi);Prof. Giovanni Fardella (Trapani); Prof. Gioacchino Aldo Ruggieri (Marsala); Direttrice Didattica Dott. Triestina Maltese (Trapani); Prof. Giusto Monaco (Università di Palermo); Prof. Andrea Barberi (Palermo); Dott. Aurelio Rigoli (Palermo); Prof.Mariano La Martina (Palermo); Prof. Carola Lo Monaco Civiletti (Palermo); Preside Ena Critelli (Palermo); Prof. Giuseppe Silvestri (Palermo); Preside Antonino Genovese (Trapani); Prof. Santino Caramella (Università di Palermo); Direttore Didattico Dott. Gaspare Piritore (Alcamo); On. Prof. Vittorio Badini Confalonieri (della Commissione P. I. della Camera dei Deputati, Roma): Preside Raimondo La Rosa (Marsala) Ispettore Centrale Prof. Gaetano Pace (Roma); Prof. Cecilia Motzo Dentice di Accadia (Univer. di Napoli); Prof. Giovanni Gerardi (Marsala); Prof. Franco Scaglione (Palermo); Prof. Anna La Fi.

(segue in quarta pagina)

I FILM DELLA SETTIMANA

55 giorni a Pechino

Con questo film Samuel Bronston ha voluto portare sullo schermo un avvenimento che colse di sorpresa il mondo e lo scosse dal 20 giugno al 14 agosto 1900. Il racconto scritto da Philip Jordan si rifà a quello che è passato alla storia come «la rivolta dei boxer». Il 20 giugno 1900 gli adepti di una setta religiosa che si denominava «I Ho Ch'uan» della regione del Ci-li a Pechino, vestiti delle tradizionali casacche e con una benda rossa avvolta intorno al capo si lanciarono contro un gruppo di poche centinaia di europei — diplomatici, uomini d'affari, militari e missionari — asserragliati nel quartiere delle delegazioni a Pechino.

Il film, diretto da Nicolas Ray ed interpretato da Charlton Heston, Ava Gardner,David Niven con tutto un cast di ottimi attori, punta a qualcosa di più di una semplice rievocazione storica. Tutto quanto il cinema può offrire per dare al racconto la carica emotiva ed insieme la suggestione dello spettacolare è sfruttato al massimo. La ricerca dei mezzi e degli espedienti che potessero prolungare la resistenza, il tormento di una quotidiana lotta con la morte, l'entusiasmo misto a sorpresa per le vittorie contro gli attacchi: tutto questo ha nel film una rappresentazione palpitante per cui lo spettatore sente di assistere o di partecipare realmente all'eccezionale avvenimento.

Il buio oltre la siepe

Nel Sud degli Stati Uniti, la fascia costiera coltivata a cotone e canne da zucchero, vivono uomini dalla pelle bianca e nera. L'emancipazione dei negri non ha annullato la discriminazione razziale. Negli anni compresi tra la fine dell'età del jazz e l'inizio del governo Roosevelt, quelli appunto nei quali è ambientato il film, il contrasto è acuito da un aggravarsi della crisi economica.

Il film è tratto da un romanzo di Harper Lee che ha visto il problema in chiave «sudista».

Scout ha un fratello, Jem, e un padre, Atticus Finch. Le sue giornate trascorrono tra giochi spericolati, saluti distratti alle signore permalose, dispetti al vicino, che nascondein casa il figlio infelice. Un giorno, al padre di Scout è affidata la difesa di Tom Robison, un negro accusato di avere usato violenza a una ragazza bianca. La coraggiosa posizione assunta da Atticus, crea barriere di rancore intorno a lui e ai suoi figli e non salva Tom dalla morte. Una sera gli stessi Scout e Jem sono minacciati. Ma Arthur, il misterioso vicino di casa oltre la siepe, interviene in loro aiuto, uccidendo l'aggressore. Nella città tutto torna tranquillo; lo sceicco sostiene che ormai i conti sono a posto: la vita di un negro è stata pagata con quella di un bianco.

Film coraggioso e umano che, pur seguendo il filone letterario del romanzo e certo simbolismo così caro a Lee e agli scrittori «sudisti», acquista un ritmo incalzante ed una problematica propria. Sarà possibile superare completamente il razzismo? Mulligan propone nel film una risposta, sia pure non esplicita. E' nella seguenza del linciaggio. Le parole di Atticus che fanno leva sulla ragione non hanno presa sugli uomini inferociti. Soltanto Scout riesce ad aprire una breccia nei loro animi inferociti con un ricordo sentimentale e con il richiamo al dovere, come quando i negri d'America combatterono a fianco dei bianchi per la difesa della libertà comune. Mulligan insomma suggerisce che non si può continuare a condannare il razzismo in forma demagogica ed oratoria. Le leggi ci sono ed i razzisti di ieri e di oggi lo sanno. Ma non hanno ancora preso coscienza del dovere che incombe su tutti di rispettarle. Con «Il buio oltre la siepe» Mulligan vuole dire ai razzisti e ai politici del suo Paese che al di là del buoio non esiste alcun pericolo.

Le bugie nel mio letto

Chi vive di bugie, anche se quasi per gioco, finisce per constatare che la menzogna è una specie di boomerang: questa la morale, tutt'altro che peregrina, di questo film diretto modestamente da Michel Deville e interpretato da Marina Vlady, Macha Meil e Michel Vitald.

Due sorelle, Juliette e Sophie vivono insieme. Juliette passa la vita mentendo, Sophie va famosa per le sue distrazioni. Vinta dalla noia Juliette decide di occuparsi di un vicino, il sig. Antonio, del quale si è fatta una cattiva opinione. Lo segue, lo spia, si ricrede sul suo conto e finisce per innamorarsi di lui.Ma Antonio non le crede e Iuliette dovrà faticare non poco per convincerlo della sua sincerità: non mentisce più, si è fatta donna. Nel contempo Sophie, che ha litigato col fidanzato, lo riconquista con la menzogna: anche lei si è fatta donna.

a. c. nema

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.966.463.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. - Succursali in GELA, MARSALA e PALERMO

228 AGENZIE

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero:

TRIPOLI D'AFRICA

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIC
SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

HA PAGATO PER TUTTI

Dopo l'incontro col Marsala Lamberti si è dimesso

Soltanto agonismo e buona volontà hanno caratterizzato il derby

TRAPANI — Al richiamo del campanile ha risposto, come era da prevedersi, una folla strabocchevole di spettatori (oltre 5 mila) venuti da ogni parte della Provincia, con predominio, ed era naturale, dei tifosi locali e marsalesi. Ma il derby, è stato inferiore alle attese già che è mancata la tecnica, sovrastata dall'agonismo: tutte e due le squadre, infatti, eran prese dalla tensione e dalla carica loro data dalle opposte tifoserie che speravano nella vittoria della squadra amica. Ed invece ne è venuto fuori un pareggio, il più classico dei pareggi che con il risultato bianco ha lasciato insoddisfatti gli spettatori dal palato fine ma che ha accontentato, riteniamo i marsalesi.

Lo zero a zero registrato al Polisportivo Provinciale è senza dubbio un risultato giusto e se ha messo in evidenza ancora una volta la debolezza penetrativa degli opposti attacchi ha anche, a nostro avviso, dimostrato che le due squadre sinora ancorate ad un modulo di giuoco senza dubbio deludente, si trovano adesso sulla via della pronta riscossa. L'incontro, infatti, almeno nel corso del secondo tempo è stato vario e talvolta anche emozionante, ancorchè privo di azioni pregevoli che possano essere ritenute frutto di tecnica e di preziosismi tecnici.

E' stato l'agonismo però il catalizzatore dell'incontro di domenica e quando c'è volontà, quando c'è amore e desiderio di lottare e di far bene, l'avvenire può essere guardato con una certa fiducia perchè, dai oggi dai domani, i risultati debbono venire a portare tranquillità nei rispettivi «club». Non che le due squadre possano con certezza mirare ai primi posti in classifica, ma vivaddio Trapani e Marsala non sono complessi da far temere (come qualche tifoso, certo in fase di pessimismo acuto, ha voluto sentenziare) una retrocessione.

Nemmeno il Trapani che da qualche settimana tiene da solo il fanalino di coda, ma che nell'incontro di domenica scorsa si è appalesato superiore, sia pure lievemente, agli avversari specie se si tien conto che i granata si son trovati subito in uno stato di carenza numerica per l'infortunio di Zanellato rientrato alla mezz'ora negli spogliatoi e riapparso nel secondo tempo inutilizzato all'ala.

Nonostante questa carenza numerica infatti il Trapani ha sfiorato il successo in due o tre occasioni e non è riuscito nell'intento grazie ad Asaro, un giovane indigeno marsalese che non ha fatto rimpiangere il titolare Grandi del quale insidia il posto e con pieno merito.

La squadra di casa ha corso pericolo soltanto allo inizio di giuoco quando su tiro-fucilata di Crivellente la palla è sfuggita alla presa di Gortan. Poi più nulla, nemmeno dopo l'infortunio a Zanellato perchè quando si temeva la pressione degli ospiti si è visto che il Marsala si sarebbe volentieri accontentato della divisione della posta in palio.

Il Marsala infatti ha mirato di più a difendersi e affidava le sue «chance» di attacco ai contropiedi di La Volpicella e Marcos per altro ben neutralizzata rispettivamente da Marino il primo e il secondo da Zanellato prima e da De Togni poi.,

L'attacco del Trapani è stato più manovriero e più sveglio del solito forse per effetto dell'inclusione di Marcellini; è stato altresì più concreto grazie ai tiri di Bresolin che poi è stato l'unico a tentare la via della rete.

Ed è in considerazione di questo che il cronista ritiene probabile una pronta ripresa della squadra locale che, superato lo scoramento che stava per farla crollare in una crisi tecnica e morale da far tremare le vene e i polsi ad ogni più incallito allenatore, potrà con maggiore fiducia guardare all'avvenire e battere la jella con un comportamento agonisticamente irreprensibile quale è stato, appunto quello di domenica scorsa.

E giacchè la volontà, sovente, assurge anche a tecnica, i preziosismi tecnici potrebbero ancora venire se i granata sapranno continuare ad avere coraggio e battersi da leoni.

Lo stesso potrebbe dirsi del Marsala anche se i marsalesi debbono digerire una squalifica del campo, frutto della paura dell'ascolano Camozzi il quale aveva saputo far degenerare, contro la Salernitana, la più bella prestazione che gli azzurri di Dugini avevano saputo dare al loro pubblico in questo inizio di campionato.

Comunque anche il Marsala, se saprà superare senza eccessivi danni tre turni di squalifica imposti dalla Lega Fiorentina e che imporranno di giocare fuori casa le gare contro il Siracusa, l'Akragas e il Taranto, verrà fuori dalla zona delle squadre di fondo classifica.

Ed invero Trapani e Marsala lo meritano, non soltanto per il loro passato ma anche per il loro presente che poi non è così carente come a prima vista potrebbe sembrare e come purtroppo dicono le attuali posizioni in classifica.

Attendiamo quindi gli eventi, con una certa qual fiducia, senza pessimismi eccessivi e senza pretendere l'impossibile: è questo che stiamo giocando, per i due club del trapanese, un campionato di transizione.

I giocatori granata posano prima della gara

La formazione marsalese che ha impattato al Provinciale

Per un Lamberti che va un Soffrido che viene?

Da un comunicato della segreteria dell'A. S. Trapani apprendiamo che «al termine dell'incontro con il Marsala, l'allenatore Sig. Francesco Lamberti ha presentato le proprie dimissioni.

Il Consiglio Direttivo del Sodalizio, riunitosi d'urgenza ha, unanimamente, respinto le dimissioni confermando piena ed incondizionata fiducia al Sig. Lamberti.

Nonostante il gesto di solidarietà il tecnico granata ha inteso persistere nel suo atteggiamento dimostrando una coerenza morale ed una sensibilità professionale davvero ammirevoli.

Di fronte a tale situazione — continua il comunicato stampa — il Consiglio, sebbene rammaricato, ha dovuto accettare le dimissioni esprimendogli la riconoscenza per la fattiva, appassionata, onesta opera svolta a favore della Società.

Il Consiglio Direttivo ha altresì deliberato che in attesa del nuovo allenatore la squadra venga affidata alle cure dei giocatori più anziani Sigg. Castaldi Fulvio e Benito Zanellato».

Il fatto meriterebbe un commento dal quale ci esimiamo dicendo soltanto che la cosa ci sorprende e non poco. Per altro Lamberti ha pagato le colpe non sue.

All'ultimo momento notizie stampa informano che il nuovo allenatore sarebbe Soffrido. Conosciamo Soffrido quale ex giocatore del Trapani, ma di grazia chi è come allenatore?

Di lui sappiamo soltanto che ha superato gli esami che lo abilitano alle funzioni. Punto e basta.

Speriamo dunque che sappia bene operare per chè altrimenti tempi ancora più duri e neri avranno inizio per la squadra granata.

La Rosmini alla prima vittoria

ROSMINI: Vento G. (31), Voi (10), Crimi (7), Fodale, Vento R., Crapanzano, Gallo, Naso, Guitta, Castelli(7).

CATANZARO: De Salvia (18), Farina (18), Bonapace, Fregola, Rossiello (2), Cosentini (6), Procopio, Gnasso(2), Cricelli (2).

ARBITRI: Massese di Formia e Pantaleo di Roma.

TRAPANI — Salutata dall'entusiasmo del numeroso pubblico amico, è venuta finalmente la prima vittoria della Rosmini. Diciamo subito che la vittoria è stata tanto più meritata quanto si consideri l'equilibrio di gioco messo in luce dai due quintetti, con la superiorità della Pallacanestro Catanzaro per tre quarti dell'incontro e la tenace e commovente rimonta dei giovani trapanesi nel finale di gara, ben sorretti da un pubblico appassionato e prodigo di incitamenti. Gli ospiti, dopo un inizio in sordina, avevano assunto le redini del gioco, controllando con disinvoltura le confuse offensive dei rosminiani, che poggiavano le azioni su Giuseppe Vento ma che accusavano gravi lacune nella difesa, apparsa a disagio dinanzi ai tecnici De Salvia e Farina. Nei secondi venti minuti, i trapanesi si facevano più incisivi, approfittando anche della stanchezza dei due citati De Salvia e Farina,e riuscivano a sfruttare positivamente alcune azioni in contropiede. Questa seconda parte della gara è stata la più interessante per le continue segnature sui due fronti. Poi la Rosmini si giovava della uscita per cinque falli di alcuni attivi rimbalzisti ospiti e la china dell'incontro scivolò in favore dei padroni di casa che, «caricati agonisticamente dal pubblico, riuscivano a portarsi in vantaggio di sette punti, vantaggio che gli ospiti non erano più in grado di rimontare.

Ottimi tra i locali Castelli, Fodale e Vento G. Tra gli ospiti Gnasso, De Salvia e Farina.

M. Z.

Istituito a Trapani il Centro di Addestramento Giovanile CONI

TRAPANI — Si è costituito in seno al Comitato Provinciale del CONI di Trapani il **«Centro Provinciale d'Addestramento Giovanile Coni»** che ha provveduto a istituire a Trapani il I° Corso di addestramento per l'atletica leggera.

L'iniziativa viene a colmare una lacuna tecnica nel settore dell'istruzione giovanile e si ha fiducia che possa riuscire a determinare quel risveglio di interessi senza i quali ogni attività atletica si esaurisce in se stessa. Il primo corso procederà alla selezione dei giovanissimi aspiranti dai 9 ai 13 anni, attraverso una accurata e scientifica metodologia nella quale confluiscono le più recenti esperienze di studio sull'attività motoria educativa.

I ragazzi ammessi a frequentare i cicli di istruzione saranno curati nella loro evoluzione fisiologica e valorizzati non secondo schemi attitudinali ma principi di base in virtù dei quali, una volta ottenuto il brevetto finale il giovane potrà cimentarsi nelle specialità atletiche preferite con la consapevolezza delle risorse tecniche e fisiche acquistate durante gli anni di addestramento.

E' nelle intenzioni del Centro procedere in avvenire ad istituire analoghi corsi anche in provincia.

I risultati delle squadre siciliane

SERIE A

Modena - Catania	0-0
Messina - Fiorentina	0-3

SERIE B

Palermo - S. Monza	0-0

SERIE C

Trapani - Marsala	0-0
Siracusa - Akragas	2-1

SERIE D

Mazara - Folgore	1-0
Brindisi - Caltagir.	0-0
Paternò - Enna	2-0
Acireale - Liberty	0-0

DILETTANTI Girone A

Sciacca - Juventina	1-0
Faldese - Kronion	1-1
Ribera - Lipari	1-0
Nissa - Licata	0-0
Milazzo - Cantiere N.	1-1
Enel - Igea Virtus	4-0
Partinico Bagheria	4-0
Termitana - Alcamo	0-0

SANITARI

A TRAPANI

Dr. Mario Inglese

Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia Raggi X

TRAPANI

Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina

Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei dent
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

ANTICHITA'

«LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far.,167

MOBILI

MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel.21861

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

· Continuazioni dalle altre ·

FUNZIONE D.C.

(segue dalla prima pag.)

do tutti a rivolgere il pensiero di solidarietà al Segretario Politico Nazionale, On. Moro, impegnato in atto nella più delicata fase di attuazione della linea politica deliberata dal Partito, e rivolgendogli il più sincero augurio che possa riuscire nel difficile compito.

In rapida sintesi l'Oratore ha ricostruito la situazione politica italiana quale si è venuta evolvendo dal dopoguerra in qui, caratterizzata e condizionata dalla massiccia presenza di un PCI che ha di fatto reso impossibile ogni alternativa democratica che non si incontrasse sulla DC.

Ha ricordato come la D.C. sia alla ricerca di una maggioranza organica, sufficientemente ampia e stabile, da almeno dieci anni.

Le contraddizioni di volta in volta emerse in seno alle forze del tradizionale centro democratico, e le continue crisi ricorrenti, se da un lato accrescono i meriti della D.C. che, pur in condizioni così precarie, tante energie ha profuso in tutti questi anni per lo sviluppo economico e sociale del Paese, tuttavia hanno causato sovente disorganicità ed intempestività negli interventi, differimenti nocivi e talvolta quasi pregiudiziali, una crescita insomma disarmonica e tumultuosa della società italiana, che impone oggi alla nostra attenzione sempre nuovi problemi.

L'On. Bassi ha fatto quindi una ampia illustrazione della particolare congiuntura economica che sta attraversando il nostro Paese. In effetti la accresciuta domanda di beni di consumo, conseguente al miglioramento delle condizioni retributive di sempre più larghe masse di lavoratori, ha trovato l'apparato produttivo del paese — specie nel settore agricolo travagliato dalla ben nota crisi — impreparato ad offrire simultaneamente una proporzionata maggiore disponibilità dei beni stessi.

Ci ha portato in definitiva ad un aumento dei prezzi che ha finito per annullare in gran parte i miglioramenti retributivi, confermando il concetto che ogni miglioramento salariale deve andare di pari passo con un corrispondente incremento di produttività.

L'On. Bassi è quindi passato ad illustrare come la difesa della stabilità monetaria sia il presupposto di ogni sana politica di programmazione.

Rilevata la accresciuta pericolosità della presenza comunista nel Paese, avvantaggiatosi indubbiamente dal passaggio della politica staliniana della guerra fredda alla più abile e duttile politica Kruscioviana della coesistenza pacifica.

L'On. Bassi ha illustrato quindi il significato vero e profondo della sfida democratica al comunismo: la possibilità di risolvere i poblemi di fondo della società italiana — dall' ammodernamento della pubblica amministrazione alla pubblica istruzione, alla sicurezza sociale per tutti — senza rinunciare alla libertà ed alla dignità.

Ha infine concluso il suo discorso nella giusta esaltazione della funzione che la D. C. deve ancora esercitare alla guida politica del Paese, quale partito di maggioranza relativa, che nulla ha trascurato per dare sempre maggiore sicurezza e più salda base alla giovane democrazia italiana, dalla quale rimane tutt'ora la principale garante.

BILANCIO COMUNALE

(Segue dalla prima pag.)

sulla cifra dei 100 milioni, quando, a suo avviso, a Trapani si potrebbero riscuotere cinquecento milioni di imposta di famiglia. Fra l'altro ha lamentato le molte evasioni e le molte sperequazioni affermando di essere in possesso di un elenco di venti consiglieri comunali non soggetti all'imposta di famiglia o tassati inadeguatamente. Ha risposto vivacemente il consigliere socialista Gentile difendendo l'operato dell'amministrazione di centro-sinistra ed invitando il consigliere Burzilleri a leggere i nomi in suo possesso. Sono pure intervenuti al dibattito il Sindaco Calamia, il Vice Sindaco Veneziano, l'Assessore Rizzo e i consiglieri on. Bassi, Megale e Urso.

Alla fine il consigliere Burzilleri — con una ritirata tattica di pura marca comunista — ha ammesso di non avere nomi e cifre da fare perchè non in suo possesso ma che voleva soltanto che si rendesse di pubblica ragione lo ammontare dell'imposta pagata da ogni consigliere comunale. Cosa di cui ogni cittadino può accertarsi perchè i ruoli sono pubblici!

CONGRESSO A.C.L.I.

(Segue dalla prima pagina)

Paese. Per questo il Congresso vuole dare un contributo di idee, di indicazioni, di iniziative perchè le forze democratiche trovino una risposta adeguata alla esigenza di sviluppo equilibrato del nostro sistema economico.

Se l'impegno per l'adeguamento della scuola, ha continuato il relatore, dà la misura dello sforzo che si vuol compiere per lo sviluppo culturale e civile del Paese, l'impegno per una migliore strutturazione degli Enti Locali, per una maggiore autonomia per una più razionale efficienza, è il banco di prova per quanti vogliono sinceramente sviluppare la democrazia politica e offrire centri vitali di partecipazione, di responsabilità e di autogoverno alle forze sociali, ai sindacati, al Movimento Operaio.

Le ACLI dirette espressione del mondo del lavoro, si affiancano al Sindacato ed ai partiti e con strumenti propri, con metodi educativi lungamente sperimentati, con moderni servizi sociali, intendono assolvere al compito di costruire una convivenza di tipo nuovo fondata sulla libertà e sulla giustizia sui valori dell'ispirazione cristiana che trovano nella democrazia l'organizzazione civile più alta allo sviluppo integrale dello uomo.

Ha quindi avuto luogo l'attesa relazione del Presidente Provinciale uscente, Dr. Michele Alcamo, che ha tratteggiato ed evidenziato il complesso di attività che, nel trascorso biennio, hanno visto impegnato il nostro Movimento nella Provincia di Trapani.

Dopo aver premesso che la ascesa del prestigio organizzativo delle ACLI ha trovato difficoltà di non lieve entità sia per la differenza che ancora regna in alcuni comuni della Provincia sia perchè la azione organizzativa delle ACLI non è certamente delle più facili se si tiene conto di talune limitazioni operative che non sono tali da agevolare l'adesione di quanti ricercano l'immediatezza del vantaggio per entrare a far parte di una Associazione, il relatore si è soffermato lungamente sull'impegno profuso dalla Presidenza uscente nel trascorso biennio per un ulteriore potenziamento delle ACLI nella nostra Provincia.

Indi nell'esaminare i singoli settori di azione (Gioventù Aclista, ENAIP, Patronato, Acli-terra, Movimento Femminile, Ricreazione Sociale) con la analitica esposizione delle singole attività il Dr. Alcamo ha evidenziato la mole imponente di lavoro realizzato dal Movimento, mole di lavoro che, a detta del relatore è andata al di là degli impegni assunti nel precedente congresso provinciale.

Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti tecnici dell'azione sociale attuata dalle ACLI il Dr. Alcamo ha concluso la sua applauditissima relazione col ricordare che il IX° Congresso Prov.le si svolge con la coscienza di essere figli devoti della Chiesa e membri attivi del Movimento Operaio Cristiano, con la fierezza di appartenere alla classe lavoratrice e il volere dedicare le migliori energie alla sua elevazione sociale, con l'amore verso il nostro Paese nel voler corregere le ingiustizie e garantire per tutti i suoi cittadini un costume di vita cristiana, la libertà civile e democratica, il benessere economico e sociale.

Al termine delle due relazioni si è aperto un acceso dibattito al quale hanno preso parte una ventina di delegati. Tra gli interventi sno da ricordare quelli del Prof. Lombardo da Castelvetrano, del Sig. Pavia Garsia da Pantelleria, del Prof. Maltese e del Rag. Conticelli da Marsala e del Dr. Serraino, del Sig. Santangelo Giuseppe e dell'Univ. Ferdinando Sacco da Trapani.

I lavori del IX° Congresso Provinciale delle ACLI si sono conclusi con la elezione dei nuovi Organi Provinciali e dei delegati che rappresenteranno le ACLI Trapanesi durante i lavori del Congresso Nazionale.

GIORNATA STUDI

(segue dalla terza pag.)

sca (Palermo); Prof. Mariella Pappalardo (Palermo); Prof. Antonietta Caruselli (Palermo); Prof. Nicolò D'Angelo (Palermo); Prof. Giacomo Spatafora (Palermo); Pubblicista Irene Marrone Russo (Mazara del Vallo); Prof. Francesco Giunta (Università di Palermo); Prof. Manfredo Franco (Mazara del Vallo); Prof. Luigi Fici (Mazara del Vallo); Prof. Giovanni Cal... (Presidente dell'Associazione Pedagogica Italiana); Preside Nicola Corso (Trapani); Preside Corrado de Rosa (Trapani); Prof. Giuseppe Giurlanda (Trapani); Prof. Giacomo Sammartano (Marsala); Prof. Francesco Brancato (Università di Palermo).

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

SPI

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA

Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 14316 - 10069

oppure direttamente al giornale
Via Bonaiuto 20 - 22
Telefono 22023

BILANCIO REGIONALE

(segue dalla 1.a pagina)

lontà di nuovi indirizzi moralizzatori: "l'opera iniziata, che è anzitutto di ordine morale, non si arresterà".

La medesima Agenzia fa riferimento ad una precedente nota del partito socialista "che ripropone il discorso politico in termini di responsabilità e nella consapevolezza delle prospettive".

Le dichiarazioni del segretario regionale del P.R.I. respinge ogni possibilità di compromesso con le opposizioni che si caratterizzerebbe come "avventura milazziana".

E' ovvio, dunque, che se il bilancio non dovesse ottenere, per malaugurata ipotesi, la approvazione della maggioranza che ha sostenuto il governo o che avrebbe avuto il dovere di sostenerlo, gravi sarebbero le responsabilità di chi eventualmente si sottraesse al dovere ed alla coerenza e molto gravi sarebbero le ripercussioni negative sulle istituzioni e sull'opinione pubblica che vedrebbe insediate le istituzioni proprio da quelli che hanno il dovere ed il mandato di difenderle.

Mentre auspichiamo, dunque, che le istituzioni si potenzino a beneficio di tutto il popolo siciliano, ci auguriamo che nessun colpo mancino venga ad aumentare l'amarezza: ci auguriamo che il senso di responsabilità prevalga. Sarebbe, anche, senso di serietà. E di dimostrazioni di serietà abbiamo, purtroppo, bisogno.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA
Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo	L. 1.500
Sostenitore	» 5.000
Benemerito	» 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

SPI

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef 214.316 - 210069

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L.150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci com- Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani